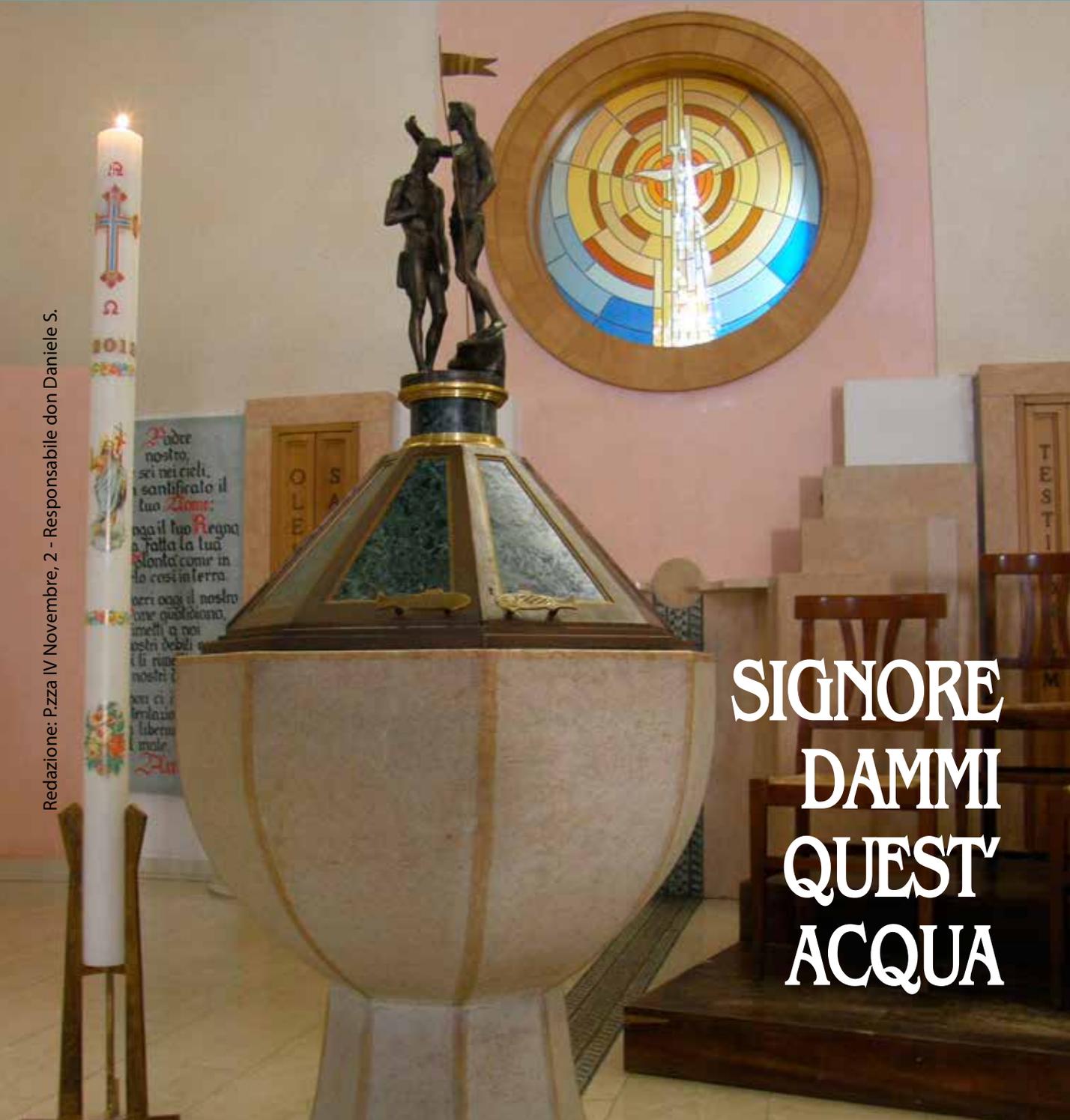


La Sorgente

APPUNTI DI VITA DELLA PARROCCHIA DI POVEGLIANO VERONESE Anno I - n. 1 - MARZO 2014

Redazione: P.zza IV Novembre, 2 - Responsabile don Daniele S.



SIGNORE
DAMMI
QUEST'
ACQUA

RIFLESSIONI DEI DON



Don Emanuele

È SEMPRE COLPA DEGLI ALTRI... ECCO PERCHÉ NON CAMBIA MAI NULLA...

Siamo dentro la quaresima. Di nuovo quaresima. Quante ne abbiamo vissute e fatte di quaresime, tra preghiere, digiuni, messe e via crucis tutti insieme. Quante volte... per quanti anni...

Ma non è strano che poi alla fine in ogni quaresima ci ritroviamo che con fatica riusciamo a cambiare qualcosa nel profondo di noi stessi e intorno a noi?

Si certo, facciamo pure i sacrifici e le rinunce... ma per chi? mi colpiva uno dei nostri adolescenti che mi diceva che lui "di smettere di fumare è capace e può farlo quando vuole"... ed è per quello che ora non smette più, perchè sa che può farlo "quando vuole"... ma ciò che sa ancora di più è che "non vuole" mai.

Digiuno, preghiera, elemosina. lo ha detto Gesù. lo ha ripetuto con forza papa Francesco. Ma questa non è la quaresima, sono solo gli esercizi, allenamento per essere migliori.

Ma la quaresima è ben di più. Infatti noi uomini e donne passiamo gran parte della nostra vita a giustificarci. Dall'asilo credo. Da lì in poi troviamo sempre un modo per giustificarci e per dire che è colpa degli altri e non nostra. Proprio da quando stavamo male all'asilo dove o era colpa della mensa o del vacino o della costi-

tuzione gracile. Ma lo stesso nelle elementari dove se andavamo male a scuola erano le maestre che non ci capivano o ci davano troppi compiti o non si rendevano conto del peso delle nostre cartelle. Fino alle medie dove se eravamo tagliati fuori o i bulletti era perchè gli amici o tutti gli altri adulti non sapevano apprezzare e capire le nostre qualità. Così è tra gli adolescenti che se non avevamo la morosa era solo perchè nessuna donna si meritava di stare con uno come noi e se non c'era il moroso era perchè comunque i maschi si sa a quell'età non capiscono nulla.

Ma poi è arrivata anche l'esame, quello vero della maturità, con tutti a casa che non capiscono un tubo, che non si rendono conto che sto cambiando che i genitori (è quasi scontato dirlo) non ci hanno mai capiti. Ma è lo stesso motivo se ci pensate del perchè certi esami non vanno mai, certi impegni universitari o lavorativi non arrivano mai a termine... perchè... è colpa degli altri, e così è infatti nel mondo degli adulti dove è sempre e solo colpa degli altri, a partire dal vicino di casa che ha sempre il volume della televisione troppo alta, l'acqua dei fiori che gocciola sul davanzale di sotto, la porta del condominio sempre chiusa male. E poi ci son sempre quelli che parcheggiano male, che lasciano in giro le cartacce, che passano via la fila alla posta o che si agitano per nulla agli studi medici. Poi evidentemente è sem-

pre colpa dello stato e delle tasse, del giovane Renzi, del buon Silvio, e del povero Letta che non ci danno lavoro. E c'è pure il Vaticano che prende le sue perchè fa le leggi morali troppo lontane e troppo dure, che ruba i soldi dei poveri con lo IOR. E poi alla fine è comunque colpa di Dio, perchè non c'è mai tempo per pregare, per meditare, per stare in silenzio, per fare delle scelte concrete e sincere con il proprio battesimo, perchè Lui ci ha messo in questo ingranaggio inarrestabile. Ed è sempre colpa degli altri.

A cosa serve una quaresima? No! non a cambiare... gli esercizi di cui parlavo prima forse aiutano a cambiare. La quaresima serve invece per capire che da soli non facciamo nulla nella vita! Che abbiamo bisogno di Gesù! Lui il solo che può salvarci e sceglie di farlo dando la sua vita. La quaresima serve per ricordarci che abbiamo bisogno di un Dio che ci ama. Perchè senza questo amore, senza riconoscere che abbiamo bisogno solo di questo amore per essere migliori, per essere più uomini, senza questo amore noi passeremo la vita a giustificarci credendoci infallibili. In fondo solo chi sa di essere fragile, piccolo, incapace e maldestro nella vita è in grado di lasciarsi amare. Guardate i bambini. E quanto più sono fragili tanto più attirano l'amore. Questa può essere la nostra quaresima. accettare di essere amati da Dio. Perchè solo l'amore cambia.

PAPA FRANCESCO: UN ANNO TRA NOI

Fratelli e sorelle, buonase-
ra! Voi sapete che il dovere
del Conclave era di dare
un Vescovo a Roma. Sembra
che i miei fratelli Cardinali siano
andati a prenderlo quasi alla fine
del mondo ... ma siamo qui ...
Vi ringrazio dell'accoglienza. La
comunità diocesana di Roma ha
il suo Vescovo: grazie! E prima
di tutto, vorrei fare una preghie-
ra per il nostro Vescovo emerito,
Benedetto XVI. Preghiamo tutti
insieme per lui, perché il Signo-
re lo benedica e la Madonna lo
custodisca."

Furono queste le prime parole
del Santo Padre Francesco ad
una Piazza affollatissima e ad
un pubblico da casa via tv im-
menso.

Con lo stesso fervore in occasio-
ne della Messa con i nuovi Car-
dinali da lui creati ha ricordato:

**«Laceratevi il cuore e non le
vesti» (Gl 2, 13).**

Con queste penetranti parole
del profeta Gioele, la liturgia ci
introduce oggi nella Quaresima,
indicando nella conversione del
cuore la caratteristica di questo
tempo di grazia. L'appello pro-
fetiche costituisce una sfida per
tutti noi, nessuno escluso, e ci
ricorda che la conversione non
si riduce a forme esteriori o a va-
ghi propositi, ma coinvolge e tra-
sforma l'intera esistenza a parti-
re dal centro della persona, dalla
coscienza. Siamo invitati ad
intraprendere un cammino nel

quale, sfidan-
do la routine,
ci sforziamo di
aprire gli occhi
e le orecchie,
ma soprattutto
aprire il cuore, per andare oltre il
nostro "orticello".

Aprirsi a Dio e ai fratelli. La Qua-
resima ci chiama a "riscuoterci",
a ricordarci che noi siamo crea-
ture, semplicemente che noi non
siamo Dio. Quando io guardo
nel piccolo ambiente quotidiano
alcune lotte di potere per oc-
cupare spazi, io penso: questa
gente gioca a Dio Creatore.

E' un itinerario che comprende la
croce e la rinuncia. Il Vangelo di
oggi indica gli elementi di questo
cammino spirituale: **la preghie-
ra, il digiuno e l'elemosina** (cfr
Mt 6, 1-6. 16-18).

**Il primo elemento è la PRE-
GHIERA.** La preghiera è la forza
del cristiano e di ogni persona
credente. Nella debolezza e nel-
la fragilità della nostra vita, noi
possiamo rivolgerci a Dio con
fiducia di figli ed entrare in co-
munioni con Lui; preghiera di
intercessione, per intercedere
davanti a Dio per tante situazioni
di povertà e di sofferenza.

**Il secondo elemento qualifi-
cante del cammino quaresi-
male è il DIGIUNO.** Dobbiamo
stare attenti a non praticare un
digiuno formale, o che in veri-
tà ci "sazia" perché ci fa senti-
re a posto. Il digiuno ha senso



se veramente intacca la nostra
sicurezza, e anche se ne con-
segue un beneficio per gli altri,
se ci aiuta a coltivare lo stile del
Buon Samaritano, che si china
sul fratello in difficoltà e si pren-
de cura di lui. Il digiuno compor-
ta la scelta di una vita sobria, nel
suo stile; è segno della fiducia
che riponiamo in Dio e nella sua
provvidenza.

Terzo elemento, l'elemosina:
essa indica la gratuità, perché
nell'elemosina si dà a qualcuno
da cui non ci si aspetta di riceve-
re qualcosa in cambio. La gra-
tuità dovrebbe essere una delle
caratteristiche del cristiano, che,
consapevole di aver ricevuto
tutto da Dio gratuitamente, cioè
senza alcun merito, impara a
donare agli altri gratuitamente.
L'elemosina ci aiuta a vivere la
gratuità del dono, che è libertà
dall'ossessione del possesso,
dalla paura di perdere quello
che si ha, dalla tristezza di chi
non vuole condividere con gli al-
tri il proprio benessere.

Con i suoi inviti alla conversione,
la Quaresima viene provviden-
zialmente a risvegliarci, a **scuo-
terci dal torpore, dal rischio di
andare avanti per inerzia.**

Pietro Guadagnini

DIALOGANDO

BATTESIMO: COME QUANDO PERCHE'!



Don Daniele

Carissimo Don Daniele, mi sconcerta il fatto che alcuni genitori, in nome della libertà, non fanno battezzare i figli; motivo: "decideranno loro da grandi!". Mi chiedo: in nome di questa libertà un genitore può negare al figlio di essere immerso nell'amore di Dio, fin da piccolo? Quale disagio o danno può arrecare questo sacramento? I figli non rimangono comunque liberi di comportarsi come se non l'avessero ricevuto? Caro don, come dialogare con questi genitori? Grazie.

G.

Cara G. la tua preoccupazione è pure la mia e duole. La bella tradizione di battezzare i figli fin da piccoli risale ai primi secoli della Chiesa, quando Costantino assunse per l'impero romano la fede cristiana come religione di Stato. Fin a pochi anni fa battezzare era praticamente normale, come iscrivere i figli nell'anagrafe civile. Anzi nei Paesi di tradizione cristiana, gli unici registri che attestano l'"esistenza" delle persone sono quelli conservati negli archivi ecclesiastici, tanto è che per ricostruire l'albero genealogico necessariamente si devono consultare i libroni parrocchiali! Il contesto sociale però è cambiato. Molti genitori non sono più cristiani di fatto. Altre coppie sono di composizione "mista": di tradizioni cristiane o religiose diverse oppure di persone dichiaratamente atee. E allora battezzare diventa problematico o non più significativo. Così

si sceglie di non scegliere! Certuni sono "coerenti": difficilmente riusciranno a trasmettere il prezioso valore della fede se non lo condividono, se nella pratica lo ignorano o se addirittura lo contrastano apertamente. Se battezzassero, il disagio lo creerebbero sì nei figli: battezzare per poi non segnalare ai figli la bellezza dell'Amore di Dio è davvero un inganno! Ai figli - da grandi - sarà facile trarre questa conclusione: essere cristiani non dice e non serve a nulla! Il problema però non sta nei figli, ma nei genitori!

Quanto alla libertà di scelta: credo che SE i genitori sono cristiani, il decidere di non battezzare per lasciare ai figli la libera scelta è un grande inganno e illusione! Un genitore comunque e sempre offre il meglio di sé: cibo, lingua, scuola, educazione, valori, senso della vita, stile di vita... Sempre e comunque il figlio - da grande - sarà poi libero di accettare o rifiutare la proposta di vita dei genitori. Per scegliere o rifiutare qualcosa o Qualcuno si deve comunque farne una certa esperienza. Per paradosso chi non battezza in chiesa significa che preferisce "battezzarlo" in qualche altro senso: ateismo, indifferentismo, filosofia, ideologia...

Per esperienza personale e comunitaria vedo bambini che fin da piccolissimi hanno una sensibilità, curiosità e apertura a Dio, al mondo dell'Invisibile (il Padre celeste, la Mamma di Gesù, l'angelo custode, il senso della morte e del Cielo) che stupisce e incanta. Sareb-

be davvero un peccato negare loro il linguaggio della fede! È come decidere di rimanere muti davanti a loro affinché da grandi possano scegliere la lingua più consona! Battezzare i figli è prima di tutto una scelta di vita dei genitori: tanto è che nel rito del battesimo la prima richiesta è la seguente:

"Cari genitori, chiedendo il Battesimo per i vostri figli, voi vi impegnate a educarli nella fede, perché, nell'osservanza dei comandamenti, imparino ad amare Dio e il prossimo, come Cristo ci ha insegnato. Siete consapevoli di questa responsabilità?"

Dalla risposta a questa domanda seguirà anche la scelta di battezzare e accompagnare o meno i propri figli.

Grazie a Dio, molte volte sono proprio i figli a stimolare e a far riscoprire agli stessi genitori l'importanza, la bellezza e la profondità della fede cristiana. Ricevere lo Spirito di Dio è semente promettente di frutti stupendi fin dal giorno stesso del battesimo: Dio Padre non scherza con i suoi figli, anzi ci prende sul serio fin dall'eternità e per l'eternità. Noi, forse, scherziamo un po' troppo con Lui! Abbraccio.

don Daniele

Se vuoi partecipare alla rubrica "Dialogando", offrendo tue domande, preoccupazioni, considerazioni..., scrivi a don Daniele:

lasorgente@outlook.com

BREONIO:

UNA DUE GIORNI DEL TUTTO SPECIALE

Per due fine settimana consecutivi, i giovani di Povegliano hanno animato il piccolo centro di Breonio, solitamente poco vivace nel periodo invernale.

Sabato 15 e domenica 16 febbraio i ragazzi di terza media si sono ritrovati per un'esperienza davvero forte che li proietta con ancor più forza ed entusiasmo verso il sacramento della Confermazione che riceveranno nel prossimo mese di settembre.

Insieme ai loro catechisti, in una due giorni del tutto speciale, hanno cercato di scoprire la figura e l'azione dello Spirito Santo, con i suoi doni e i suoi frutti.

Lo hanno fatto attraverso delle attività, dei giochi, dei momenti di preghiera, e vivendo quella fraternità e comunione che è sempre un segno grande della presenza dello Spirito. Momento intenso è stata la veglia del sabato sera, nella quale i ragazzi hanno avuto l'opportunità di stare in silenzio, guardare alla propria vita, contemplare il sogno di Dio su di loro, invocare l'aiuto dello Spirito Santo perché in ogni momento possano scegliere la strada giusta.

Il fine settimana successivo sono saliti in Lessinia una quarantina di animatori e giovani catechisti della nostra parrocchia, insieme ad un gruppo di "collegi" di Dossobuono.

Questa due giorni formativa (la seconda e ultima di questo anno pastorale) è stata improntata sulla figura di Gesù di Nazareth.

Gli animatori hanno potuto conoscere qualcosa di più del nostro Signore, anche ricostruendo una sorta di cronologia della sua vita, e in particolare dei suoi ultimi giorni. D'altronde – come ricordano numerosi Santi, a partire da quelli dei primissimi secoli – solo se si conosce Gesù lo si può amare... e se lo si ama si desidera conoscerlo sempre più.

Nella celebrazione eucaristica con cui si è conclusa questa esperienza,

agli animatori è stata consegnata una matita, attraverso la quale ricordare quante meraviglie si possono compiere nella vita se ci si affida al Signore, secondo quanto diceva madre Teresa di Calcutta:

«Sono come una piccola matita nelle Sue mani, nient'altro. È Lui che pensa. È Lui che scrive. La matita non ha nulla a che fare con tutto questo. La matita deve solo poter essere usata».



PELLEGRINAGGIO A SOTTO IL MONTE



Tre marzo, lunedì di carnevale: alle 8.00 in punto dal campanile si parte al gran completo. Siamo diretti a Sotto il Monte, luogo dei natali di Papa Giovanni che il 27 aprile sarà ricono-

sciuto santo da tutta la chiesa. In viaggio preghiamo e assistiamo ad alcuni filmati della vita di Papa Giovanni. Con una guida dell'Associazione siamo condotti subito al memoriale e alla cripta del Papa Buono. Che emozione passare nei luoghi dove Giovanni è vissuto, è stato battezzato, è cresciuto e si è formato cristianamente nella sua povera e numerosa famiglia. Celebrata la Messa nella cappella costruita appositamente a fianco della parrocchiale, via al pranzo con catering. Al pomeriggio, dopo un video, abbiamo completato la visita dei luoghi dei ricordi e quindi siamo ripartiti per il Santuario mariano di Caravaggio, visitato per la prima volta da molti di noi. Siamo tornati a casa col cuore pieno di gioia, ricordando come il Papa Buono diede inizio, con l'apertura del

Concilio Vaticano II, a una nuova stagione della Chiesa di cui godiamo ancor oggi i frutti.

VIVERE INSIEME facendosi sempre **PIU' UOMO** e **PIU' DONNA**

In occasione della festa degli innamorati del 14 Febbraio 2014, papa Francesco ha indetto un'udienza speciale per tutte le coppie di fidanzati del mondo. All'invito hanno risposto oltre 25 mila fidanzati di 30 Paesi diversi. Erano presenti anche una trentina di coppie di Verona, di cui noi due coppie di Povegliano! L'incontro con il Santo Padre in piazza San Pietro ci ha fatto riflettere sul cammino di fidanzati e la scelta "CORAGGIOSA" del "SI PER SEMPRE".

E' possibile amarsi per sempre? Francesco ha risposto che "non

è questione di durata" bensì di un cammino con il Signore fatto di piccoli passi in cui la vera sfida è stare insieme e sapersi amare per sempre! Ci ha esortato a pregare il Padre Nostro con una formula nuova: "Signore dacci oggi il nostro amore quotidiano". Alla domanda se "c'è uno stile particolare della vita di coppia", il Papa ha risposto: "**vivere insieme è un'arte, un cammino paziente, bello e affascinante**". Non finisce quando vi siete conquistati l'un l'altro... Anzi, è proprio allora che inizia!". Ha inoltre raccomandato di usare

tre parole chiave: "**permesso, grazie, scusa**", suggerendoci anche di non andare mai a letto se non dopo aver fatto pace!

Le sue parole ci hanno entusiasmato e incoraggiato, e diventeranno sicuro sostegno nei momenti difficili. Come segno della sua vicinanza, il papa ha regalato a tutte le coppie presenti il cuscino porta-fedi, che sarà la sua "carezza" nel nostro giorno del "**SI PER SEMPRE**". Grazie Papa Francesco!

**Diego e Martina
Mattia e Angela**



24 MARZO: Giornata di preghiera e digiuno in memoria dei **MISSIONARI MARTIRI**



Da oltre vent'anni a questa parte, il 24 marzo è dedicato dalla Chiesa cattolica alla Giornata di preghiera e digiuno in memoria dei missionari martiri.

La data non è casuale: proprio un 24 marzo – dell'anno 1980 – veniva ucciso l'arcivescovo salvadoregno Oscar A. Romero (nella foto), mentre stava celebrando l'Eucarestia nella cattedrale di San Salvador. Nato nel 1917, ordinato sacerdote nel 1942 e vescovo nel 1967, mise tutto il suo impegno e la sua passione a favore della giustizia sociale, anche contro il regime militare che armò la mano dei suoi assassini.

Da questa testimonianza fino al sangue l'idea di legare questo giorno alla memoria di quanti – in ogni epoca – hanno donato la loro vita per annunciare il Vangelo.

Il conteggio ufficiale parla di oltre 350 operatori pastorali uccisi dal 2000 ad oggi. Nel 2013 sono stati 22: 19 sacerdoti (di cui 15 nella sola America), 1 religiosa, 2 laici. Il più anziano dell'ultimo anno è il sacerdote colombiano don José Ancizar Mejía Palomino, 84 anni, cap-

pellano in un orfanatrofio e in una casa per anziani. Il 2 febbraio è stato trovato morto nella sua residenza legato al letto con segni di tortura.

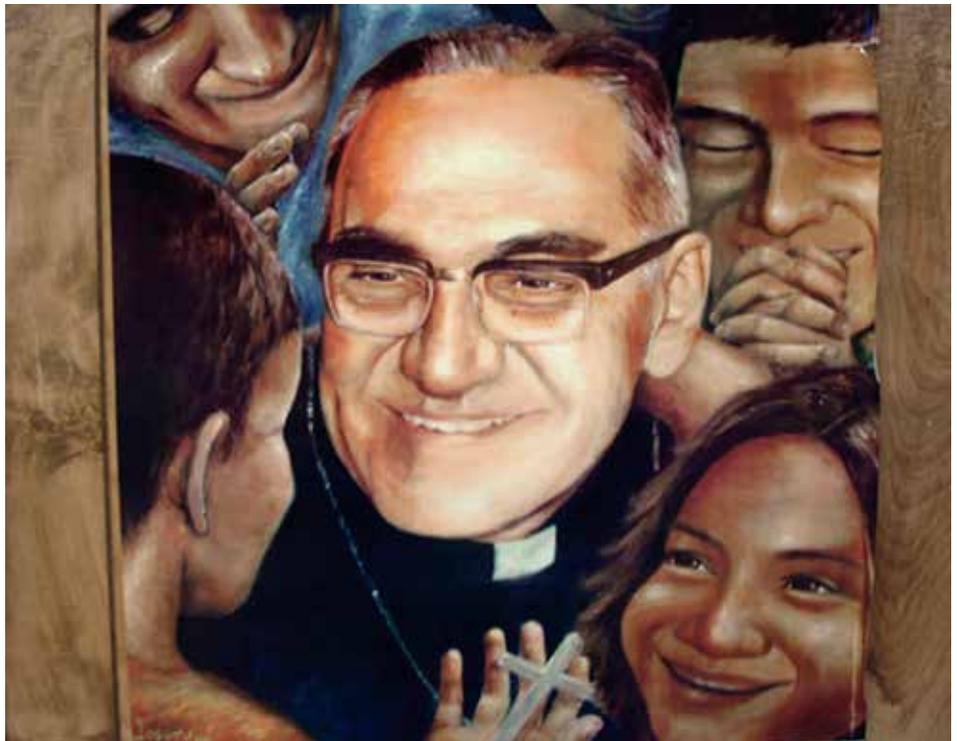
Pochi giorni dopo è stata registrata la morte di un altro sacerdote, questa volta africano: don Evarist Mushi, 55 anni, della diocesi di Zanzibar (Tanzania). Domenica 17 febbraio, alle

7 del mattino, è stato raggiunto da tre colpi di pistola mentre con l'automobile era appena arrivato alla cattedrale cittadina di San Giuseppe per celebrare la messa. Le autorità non sono riuscite ad arrestare l'assassino ma pensano si tratti dell'azione di un gruppo criminale locale, che nei giorni prece-

denti aveva minacciato di uccidere Vescovi e sacerdoti.

Uno dei due laici uccisi è Dexter Condez, 26 anni, appartenente alla Società di San Vincenzo De' Paoli. Nella diocesi di Kalibo (Filippine) difendeva i diritti e le prerogative degli indigeni del gruppo Ati, che si oppongono allo sfruttamento del territorio da parte delle compagnie edilizie. Il 22 febbraio è stato ucciso con otto colpi di pistola sull'isola di Boracaya. L'altra laica martire è la bresciana Afra Martinelli, 78 anni, che da oltre 30 anni operava in Nigeria con un centro di istruzione per ragazzi da lei avviato. E' morta il 9 ottobre, dopo alcuni giorni di agonia per una grave ferita alla nuca procuratele in un tentativo di rapina.

Don Luca Passarini



QUARESIMA E SETTIMANA SANTA

- Ogni giorno: Messe feriali.
- Ogni martedì: al Santuario dopo la Messa delle 20.00 **adorazione eucaristica.**
- Ogni venerdì: ore 7.00: **lodi e Messa al Santuario.**
- Ogni venerdì: ore 15.00: **Messa e a seguire la Via Crucis in cripta.**
- Ogni sabato: ore 7.00: **lodi e riflessione sulla Parola di Dio della domenica e sui salmi.**
- Ogni sabato: dalle 16.00 alle 18.00 **possibilità di confessarsi in chiesa grande.**

PREGHIERA IN FAMIGLIA: *Le famiglie sono invitate a dedicare ogni giorno un po' di tempo alla preghiera fatta assieme. A disposizione il libretto di preghiera, il salvadanaio e il lumino. Possiamo seguire la preghiera in famiglia su Tele Pace ore 20.30.*

Coltivare la sobrietà:

Digiuno e astinenza il venerdì (astinenza dalle carni, ma anche dalla Tv, cellulari, giornali, a seconda delle "dipendenze" di ciascuno!), uno stile di vita sobrio nell'uso dei beni, lasciando più spazio alla preghiera ed alla carità.

Testimonianza e carità: IL SALVADANAIO

La carità e solidarietà verso i fratelli bisognosi, con il sostegno alla missione di Sao Luis, in Brasile, a favore dei progetti sociali in cui lavorerà pure la nostra Sara Martari in partenza in questi giorni. La consegna del salvadanaio la faremo durante la Settimana Santa, a partire dal giorno delle Palme.

ALTRI AVVISI:

- 19 MARZO: S. GIUSEPPE: **Benedizione dei PAPÀ durante le messe delle 8.00 e 20.00.**
- Venerdì 21.03, ore 20.30: **VIA CRUCIS MISSIONARIA E DEI MARTIRI** a Dossobuono.
- Sabato 22.03, ore 19.00: **INCONTRO PER COPPIE E FAMIGLIE** in sala Polato.

PREPARAZIONE AL BATTESIMO per coppie che stanno aspettando figli o hanno intenzione di battezzare: **lunedì 24 e 31 marzo - 7 e 14 aprile, ore 20.45 in canonica.**

26 APRILE: BICICLETTATA lungo la ciclabile della **VALSUGANA – BUS & BIKECORNALE/CISMON D/G** (48km), oppure a **COSTA** (54 KM), oppure a **VALSTAGNA** (60 KM).

Lo "SPIRITO: INSIEME...SENZA FRETTA". È obbligatoria la tessera NOI.

QUOTA: 20 EURO per persona - POSTI DISPONIBILI N. 50

Informazioni: Flavio C. 330/484234 - f.comencini@tiscali.it

1° MAGGIO: BRESCELLO. Passeggiando e/o pedalando.

Partenza ore 8.00 e ritorno ore 20.00. Visita ai luoghi di don Camillo e Peppone con guida ai musei. Possibile camminata e/o pedalata lungo il Po. Pranzo assieme (al sacco o con un primo caldo). S. Messa e tempo libero. Possibile visita a acetaia e/o caseificio con degustazione. Trasporto, visita ai musei e pranzo: adulti euro 25 (senza pranzo: euro 20). Figli fino a 17 anni con pranzo euro 18 (senza pranzo: euro 15). Iscrizioni fino ad esaurimento posti in canonica.

CAMPI ESTIVI: AL MARE E IN MONTAGNA

SETTIMANE ESTIVE PER FAMIGLIE. Informazioni e iscrizioni fino ad esaurimento posti in canonica. Per entrambe le proposte: diaria per **adulti euro 35,00**; per **bambini fino a 12 anni: euro 25,00.**

- **Al mare** dal 21 al 28 giugno a **MARINA DI BIBBONE MAREMMA TOSCANA.**

- **In montagna** - hotel autogestito in **VALLE AURINA (2-9 agosto).**

Celebrazioni:

Domenica delle Palme: ad ogni Santa Messa vengono benedetti i rami di ulivo da portare nelle case; alle ore 9,15 e alle 10,45 breve processione.

TRIDUO PASQUALE

GIOVEDÌ SANTO:

- ore 20.00: **celebrazione nella Cena del Signore;**
- ore 22.00: **celebrazione meditata della Cena del Signore**, soprattutto per adolescenti e giovani e a seguire adorazione notturna.

VENERDÌ SANTO:

- ore 15.00: **Via Crucis e bacio della Croce.**
- ore 20.00: **Celebrazione della Passione del Signore, con il bacio della croce.**

Chi desidera può portare in Chiesa i crocifissi di casa per la benedizione.

SABATO SANTO: *celebrazione principale di tutto l'anno liturgico*

ore 20.00: **VEGLIA PASQUALE.**

ore 22.00: celebrazione meditata della **VEGLIA PASQUALE**, soprattutto per adolescenti e giovani.

PASQUA DI RISURREZIONE:

Santa Messa: ore 8 - 9,30 - 11 - 18 al Santuario, con adorazione eucaristica dalle ore 16.00.

CONFESSIONI:

- Ogni sabato, dalle 16.00 alle 18.00 è sempre disponibile un confessore;
- **Sabato 29 marzo**, presso la comunità Villa Regia: celebrazione penitenziale per giovani;
- **Domenica 30 marzo**, ore 15.30: Prima Confessione dei bambini di terza elementare;
- **Sabato 12 aprile**, ore 16.00: celebrazione penitenziale per gli anziani;
- **Martedì 15 aprile**, ore 20.30 a Dossobuono: celebrazione penitenziale per adolescenti;
- **Mercoledì 16**, ore 16.30: celebrazione penitenziale per i bambini di quinta elementare;
- **Venerdì 18**, ore 16.30: celebrazione penitenziale per i bambini di Prima Comunione;
- **Giovedì Santo, 17 aprile**, dalle 15,00 alle 20.00;
- **Venerdì Santo, 18 aprile**, dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 20.00;
- **Sabato Santo, 19 aprile**, dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 20.00.

SOCHI 2014: EMOZIONI OLIMPICHE



Le olimpiadi di Sochi sono state definite di Putin. Il presidente russo ha deciso tutto: dalla scelta di svolgerle a Sochi (con un clima primaverile, 9° di media) sino alle decisioni riguardanti la costruzione degli edifici fatiscenti (palestre, stadi, alberghi, cerimonia...). Le spese hanno raggiunto quasi 51 milioni di dollari, contrassegnandola come la più costosa olimpiade di sempre, molto di più di quelle estive (Londra 2012 costò 18 miliardi di dollari). Un lusso esagerato, quasi per dimostrare che quest'Olimpiade doveva rimanere nella storia.

L'avvicinamento non è stato positivo. Si è discusso all'infinito di motivi ben lontani dallo sport e dai suoi valori. Sembrava che le gare fossero passate in secondo piano. Con la cerimonia d'apertura, finalmente l'attenzione si è concentrata sugli atleti e sulla bellezza dello sport. 6.000 atleti, 88 nazioni e 98 podi sono dati che ci fanno capire di che cosa stiamo parlando: della competizione sportiva più importante al mondo.

I nostri atleti azzurri non hanno demeritato. 8 medaglie all'appello (6 bronzi e 2 argenti) che con un pizzico di fortuna potevano essere di più (8 quarti posti). Armin Zoeggeler, Christof Innerhofer (2), Carolina Kostner, Arianna Fontana (3), e i componenti della staffetta mista di Biathlon (Dominick Windisch, Dorothea Wierer, Karin Oberhofer e Lukas Hofer) hanno dimostrato che l'Italia sulla neve ci sa fare. Le superpotenze Russia, Norvegia e Canada hanno vinto rispettivamente 33, 26 e 25 medaglie. Altri numeri ma anche altri bacini. Il risultato azzurro è stato, aldilà di tutto positivo. Armin Zoeggeler a 40 anni ha vinto la sua sesta medaglia

in sei edizioni dei giochi olimpici invernali. Mai nessun atleta - sia nelle Olimpiadi invernali sia in quelle estive - era riuscito ad una simile impresa. E' un onore per l'Italia avere l'atleta più longevo di tutti i tempi. Motivazione e sacrificio non l'hanno mai abbandonato: Armin si può definire un "extraterrestre".

Di ogni evento sportivo, quello che più si ricorda, sono le emozioni che esso ci fa vivere. Gli atleti, essendo anch'essi esseri umani (anche se molte volte non sembrerebbe), vivono di emozioni e grazie a questo grande palcoscenico, le tramandano a chi li guarda. Esse possono essere positive, come gioia, entusiasmo, felicità, o negative, come tristezza, delusione e pianto. Bode Miller, a 36 anni ha vinto il bronzo nel superG ed è diventato il più vecchio medagliato dello sci ai giochi. A fine gara, il suo primo pensiero è andato al fratello morto ad aprile. Un supereroe che ha rivelato al mondo il suo lato umano:

«Per me è un giorno emozionalmente importante. Se questa medaglia mi ripaga di tutte le sofferenze patite? Assolutamente no, avrei preferito riavere mio fratello...».

La grandezza di un uomo si vede anche nei momenti difficili: Body è stato grande anche nel dolore.

Un immenso spirito olimpico l'ha avuto anche Astrid Jacobsen: scesa in pista a vincere un oro trascinando la Norvegia sui suoi sci da fondo nonostante il cuore altrove. Ha perso un fratello ragazzo il giorno della cerimonia d'apertura. Ha partecipato e ha vinto. Una soddisfazione insa-

pore, perché il fratello non tornerà più. Questi sono solo due esempi di come per molti atleti la partecipazione all'Olimpiade comporta tanto dolore.

La grande determinazione che occorre nello sport, questi atleti la sanno vivere anche nella vita di tutti i giorni. Una spinta in più, per fare sempre meglio. Per alcuni è stato un riscatto, una piena affermazione delle proprie forze, per altri una caduta dal trono. Per Shaun White (USA), questa Olimpiade si è rivelata una delusione: considerato il paladino dello snowboard, a 27 anni è arrivato quarto dell'halfpipe. In questi 10 anni ha pagato le tante distrazioni dalle gare: fama, tanti soldi e troppa superbia. La pressione l'ha portato ad avere paura ed a rinunciare ad una gara. Avrà tempo e modo per rifarsi, ma senza umiltà è difficile confermarsi leader.

Per essere grandi atleti occorre essere innanzitutto grandi uomini, nella vittoria come nella sconfitta. Se si è forti dentro (oltre che nelle gambe) niente può rovinare la voglia di vivere e di lottare per ogni traguardo, per mete sempre più avvincenti. Credo che niente lo dimostri come lo sport, ed in particolare le Olimpiadi. Lo sport è emozione: viviamolo!

Matteo Zanon



CARNEVALE E PAPA' DEL GNOCO

LA TRADIZIONE VERONESE DAL 1531

Perché a Verona esiste il venerdi gnocolàr? E perché la maschera più rappresentativa del carnevale veronese si chiama Papà del Gnoco? La storia affonda le radici nella notte dei tempi. Fra il 1520 e il 1531, a causa di un'inondazione del fiume Adige e delle scorrerie dei lanzichenecchi, Verona soffrì una terribile carestia. Il 18 giugno 1531 la popolazione, affamata e disperata, andò ad assaltare i fornai di S. Zeno per far provviste di grano e di pane. La situazione fu salvata da parte del Podestà e di alcuni cittadini che provvidero a loro spese di rifornire i cittadini più poveri della contrada di viveri.

La tradizione popolare vede in Tommaso Da Vico il fondatore del Bacchanale del Gnocco, avendo distribuito a sue spese tra la popolazione viveri di prima necessità, come pane, vino e formaggio e soprattutto gnocchi, non di patate ma di farina e acqua alla maniera dei canederli; venivano serviti sulla pietra del gnocco, ancora ben visibile davanti al sagrato della Basilica di San Zeno, nell'ultimo venerdì di Carnevale: per rievocare questo personaggio nacque quella che viene considerata la più antica maschera d'Italia e d'Europa di cui si abbiano dei documenti certi.

Il Papà del Gnoco viene rappresentato come un uomo anziano e con una lunga barba bianca, vestito di broccato nocciola e mantello, con una tuba rossa a cui sono attaccati dei sonagli. Poiché è considerato il re del Bacchanal del Gnoco, ha come scettro una grande forchetta dorata, in cui è infilzato uno gnocco di patata. Si muove a cavallo di una mula (gli gnocchi vengono tradizionalmente mangiati conditi con la Pastissada, o stracotto d'asino). Durante la sfilata, assieme ai suoi servitori (i gobetti o "macaroni") dispensa caramelle per i bambini e porzioni di gnocchi per gli adulti. Nato nell'antico quartiere di S. Zeno, viene



tradizionalmente eletto fra i suoi abitanti. Durante la domenica di elezione chiunque può partecipare alla votazione, ottenendo come ricompensa un piatto di gnocchi al pomodoro. Il Carnevale di Verona può definirsi a pieno titolo il più antico d'Europa. Risalente al tardo medioevo, (il nome originale è Bacchanal del Gnoco) affonda le sue radici ai tempi di Tommaso Da Vico, medico del XVI secolo che lasciò nel suo legato testamentario l'obbligo di distribuire annualmente alla popolazione del quartiere di San Zeno (dove si trova l'omonima

Basilica) viveri ed alimenti. Il 18 giugno 1531 il popolo insorse in quel di San Zeno, dando l'assalto ai fornai e accaparrandosi pane e grano. La rivolta generale fu scongiurata grazie all'intervento di alcuni cittadini, che a proprie spese rificillarono gli abitanti più poveri del quartiere, nel numero di dodici e su nomina. La tradizione dice che tra gli eletti ci fosse anche il Da Vico, indicato come restauratore del "Bacchanal del Gnocco", avendo di sua volontà distribuito viveri ai "sansenati".

Pietro Guadagnini

UCRAINA IN RIVOLTA

“NON MOLLEREMO MAI!!!”



Maidan. Kiev. La gente è scesa in piazza per far sentire la sua voce. Vuole solo una cosa: l'Europa. Tutto inizia a novembre. Viktor Yanukovich, presidente ucraino, rifiuta un accordo fondamentale per avvicinare l'Ucraina all'Europa e firma un accordo economico con la Russia di ben 11 miliardi di euro. Quest'ultima, infatti, ha fatto molte pressioni per evitare l'avvicinamento dell'Ucraina all'Unione Europea. Per il popolo ucraino, che ambisce all'Europa ormai da anni, è stato troppo. Si è stancato di leaders bugiardi e di prese in giro.

Ma perché gli ucraini desiderano così tanto l'Europa? Olga Sedakova, una delle più importanti poetesse russe viventi, sostiene che il significato della protesta è di tipo etico. I due paesi, Ucraina e Russia, sono accomunati dalla mancanza di democrazia e proprio per

questo motivo la rivoluzione in Ucraina può essere utile anche per la Russia. L'Ucraina sta dimostrando che anche la società può essere forte e cambiare la vita delle persone. I cittadini vogliono essere liberi e vivere in uno Stato di diritto. L'Europa è il futuro, come simbolo di Stato democratico. La Sedakova lamenta la mancanza di una politica aperta e il fatto che l'Ucraina formalmente è indipendente ma in realtà non è così. È molto legata alla Russia per il gas e il petrolio, e l'unione con l'Europa consentirebbe di non rimanere nell'orbita dello stato sovietico.

“Con tutti questi scomparsi l'Ucraina sembra il Sudamerica”. Il presidente georgiano Milchail Saakashvili definisce così la protesta e mette in risalto un altro lato oscuro della rivoluzione: i “desaparecidos”. Gli scomparsi della rivoluzione. Lost in Revolution. Giovani che sono stati

uccisi, rapiti, arrestati o, semplicemente, non si sa che fine abbiano fatto. Forse sono stati rapiti dai Berkut, le “aquile d'oro” dei corpi speciali, che sotto il governo Yanukovich torturavano e stupravano e che ora, sotto il nuovo governo ucraino, verranno processati. Tra i massacrati tornati vivi c'è anche Tatyana Chornovil, giornalista picchiata mentre si informava sulle superville di Yanukovich.

Quella in Ucraina è una lotta per la libertà, per il progresso e per un futuro migliore che i genitori vogliono dare ai propri figli. Come dice Obama: “Mosca è dal lato sbagliato della storia”, non si sta aprendo a niente e a nessuno, chiusa nel suo mondo di soprusi e vio-

lenza. Ma è proprio la storia che ci ha insegnato da sempre che sono ben altre le armi con cui si guida un popolo e con cui si costruisce un paese sano e persone orgogliose di appartenere a una determinata etnia. Tra la guerra per il possesso della Crimea e il botta e risposta con gli Stati Uniti e con l'Europa, Putin sta perdendo di vista tutto questo e sta dimenticando un valore fondamentale: il rispetto per quelli che l'Europa l'hanno costruita anche a prezzo della vita. Per arrivare a questo punto ci abbiamo messo secoli e secoli e non è giusto che a un paese vengano chiuse le porte della democrazia, perché queste sono speranza di progresso e condivisione.

Vanessa Bertaiola

*POESIE DI
MARCELLO FIORE*

UN MONDO NUOVO

Vivo in un mondo nuovo
dove la sofferenza
la fa da padrona.
Malinconie e tristezze
devastano la mente.
Rimorsi per errori commessi
spezzano il cuore.
Mentre il sistema
ignora questa straziante sofferenza
qualcuno si è preso cura di noi.
Anni e anni ha trascorso
tra queste mura.
Il suo capo si è tinto di bianco
ma la fede e la saggezza di Fra Beppe
di rimetterci sulla retta via
è immensa.

MI SONO PERSO LA TUA NASCITA

Mi sono perso...
i tuoi primi passi.
Mi sono perso...
le tue prime parole.
Mi sono perso...
la gioia di vederti soffiare
sulla prima candelina.
Ma dentro di me quella fiamma
di essere padre
rimane accesa.

*Pregheira di
Papa Giovanni XXIII*

SOLO PER OGGI

*Solo per oggi crederò fermamente,
nonostante le apparenze contrarie,
che la Provvidenza di Dio si occupi di me
come se nessun altro esistesse al mondo.*

*Solo per oggi avrò cura del mio aspetto;
non alzerò la voce, sarò cortese nei modi,
non criticherò nessuno,
non pretenderò di migliorare nessuno
se non me stesso.*

*Solo per oggi compirò una buona azione
e non lo dirò a nessuno.*

*Solo per oggi dedicherò dieci minuti
a qualche buona lettura ricordando che,
come il cibo è necessario al corpo,
così la buona lettura alla vita dell'anima.*

*Solo per oggi non avrò timori.
Non avrò paura di godere
ciò che è bello e di credere alla bontà.*

*Solo per oggi mi farò un programma:
forse non lo seguirò a puntino ma lo farò
e mi guarderò da due malanni:
la fretta e l'indecisione.*

*Posso ben fare per dodici ore
ciò che mi sgomenterei
se pensassi di doverlo fare per tutta la vita.*

PARROCCHIA DI POVEGLIANO VERONESE RENDICONTO ECONOMICO DAL 1-1-2013 AL 31-12-2013

ENTRATE

ORDINARIE	
ELEMOSINE	€ 62.192,15
OFFERTE	€ 34.828,71
ALTRE	€ 37.378,28
STRAORDINARIE	€ 19.931,73
ATTIVITA' GIOVANILI	€ 154.172,97
ATTIVITA' PARROCCHIALI VARIE	€ 31.796,73

TOTALE ENTRATE € **340.300,57**

USCITE

ORDINARIE	
RIPARAZIONI ORDINARIE	€ 1.332,75
SPESE GENERALI CHIESA	€ 22.646,95
FRATELLI SANTUARIO	€ 13.685,68
CONSUMI E SPESE CULTO	€ 9.790,87
SPESE CANONICA	€ 16.330,36
COMPENSI ED ELARGIZIONI	€ 15.650,00
SPESE GENERALI	€ 11.513,16
ALTRE	€ 11.012,50
STRAORDINARIE	€ 42.881,78
ATTIVITA' GIOVANILI	€ 142.726,47
ATTIVITA' PARROCCHIALI VARIE	€ 33.210,92

TOTALE USCITE € **320.781,44**

SITUAZIONE FINANZIARIA AL 31-12-2013

ATTIVO	€ 101.730,62
PASSIVO	€ 94.100,74
DIFFERENZA ATTIVA	€ 7.629,88

Con soddisfazione anche quest'anno il bilancio è positivo, grazie alla generosità della popolazione. Molte risorse sono andate per opere di carità parrocchiali e missionarie. Le opere strutturali da fare sono ancora molte, soprattutto nello stabile della Madonna dell'Uva Secca, per le quali solleciteremo ancora una volta la vostra sensibilità e generosità. Quanto più ci sentiamo famiglia reunita nel nome di Cristo, tanto più ci ritroveremo uniti a far fronte alle necessità spirituali, pastorali ed economiche della parrocchia. Grazie a tutti voi.

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

- Sintesi del verbale di lunedì 3 marzo 2014 -

Dopo un momento di accoglienza e preghiera, soffermandosi sul messaggio del Santo Padre per la Quaresima, animato da Patrizio si è letto il verbale della seduta precedente del 10 febbraio 2014 che viene approvato all'unanimità.

Dopo la presentazione del resoconto economico della parrocchia, il parroco esprime soddisfazione in quanto le entrate, soprattutto verso la carità e la dimensione missionaria, sono state veramente generose e ringrazia tutta la comunità perché anche quest'anno, pur con molte difficoltà, il bilancio risulta essere in attivo. Si sottolinea pure l'investimento economico molto significativo nelle attività pastorali.

Sono state poi presentate e lette le bozze dei nuovi statuto e regolamento preparati dalla segreteria; dopo ampia discussione ed alcune correzioni sono state approvati all'unanimità dai consiglieri.

Circa le elezioni del nuovo CPP, si è convenuti a maggioranza che si svolgano durante la settimana della comunità e precisamente domenica 1 giugno. A tal fine viene costituita la commissione per il rinnovo del Consiglio e si rendono disponibili Andrea Bertol, Giorgio Perina e Flavio Comencini a farne parte.

E' stato suscitato e dibattuto il serio problema del mercatino dell'antiquariato sul piazzale e attorno alla chiesa nella prima domenica di

ogni mese e del mercato settimanale in piazza, che creano molti disagi alla popolazione. Si è convenuto sull'urgenza di chiedere un incontro con l'amministrazione per trovare soluzioni alternative.

Don Daniele ha letto il comunicato della cessazione del rapporto tra i Fratelli della Sacra Famiglia e la comunità di Povegliano. Fratello Vincenzo presenta le motivazioni che hanno portato a questa scelta. Tutto il Consiglio ringrazia i Fratelli per il prezioso aiuto e collaborazione in questi 14 anni di vita presso il Santuario.

La seduta si chiude alle 22.45 con una fetta di dolce e bevande.



Come Maria e con Maria meditiamo la Parola di Dio

Dal vangelo di Matteo (Cap. 5, versetto 4): Beati gli afflitti: da Dio saranno consolati:

Anche questa beatitudine, come le altre, gioca sul contrasto: da una parte la condizione di limite e di fragilità provocata dal mistero di ingiustizia che regna nella storia umana; dall'altra la condizione di rinascita, di vicinanza e di compimento che Dio instaura con il suo Regno. In questo caso il limite è dato dall'afflizione, dal pianto, dalle lacrime. Chi non riconosce in questi termini l'orizzonte quasi abituale della

propria e altrui vicenda? Quante sofferenze, quanti sospiri di dolore, quante lacrime nella vita... E' l'impasto quotidiano che ci modella, ci condiziona, ci strappa grida ora di rassegnazione ora di ribellione. Saremmo portati a dire che il tempo del nostro pellegrinaggio terreno è tutto e solo scandito dall'ombra scura del dolore. Ma la parola di Gesù ci invita ad andare oltre.

Dio non può lasciare che i suoi piccoli siano oppressi da tanta sofferenza. Dio è già qui come una promessa che si compie: e questa promessa ormai compiuta si chiama Gesù. **“Dio mi ha mandato a consolare gli afflitti, a dare una buona notizia ai poveri, a proclamare la liberazione dei prigionieri, a dare la vista ai ciechi, a rimettere in libertà gli oppressi,**

a proclamare la grazia del Signore” dice Gesù inaugurando il suo ministero.

La sua vita è questo vangelo di liberazione, di gioia e di consolazione. La sua predilezione è per i poveri, i peccatori, gli esclusi, i sofferenti. La sua vita è un messaggio efficace di consolazione. Allora come oggi. Lasciamolo entrare nella nostra vita.

Maria, nel tuo Magnificat hai proclamato la consolazione di Dio. Dona anche a noi di sperimentare l'intervento buono di Dio nella nostra vita.

Nei prossimi mesi, prima dell'estate, noi Fratelli concluderemo la nostra presenza al Santuario. Siamo arrivati nel 2000 e in questi 14 anni abbiamo cercato di sviluppare un presenza semplice, servizievole, discreta a favore del Santuario. Abbiamo vissuto volentieri e cordialmente la nostra appartenenza alla parrocchia; siamo grati al Signore per questa esperienza. Il nostro grazie va in modo specialissimo a quelle persone dell'Uva Secca che ci sono state vicine nel servizio al Santuario. Ci siamo sentiti come in famiglia. Auguriamo un bel futuro al Santuario e al progetto che intorno ad esso sta vedendo la luce.



Rinati in Cristo

TOMMASO De Togni
MARIA Paschetto
ELISA Mazzi



Vivono nel Signore

CALDANA Alberto	di anni 84
PICCOLI Maria	di anni 78
MISCHI Angela	di anni 77
FURI Angelina	di anni 84
MECCHI Maria	di anni 62
PASQUETTO Giuseppe	di anni 83

L'ESEMPIO DEI SANTI:

SAN GIUSEPPE

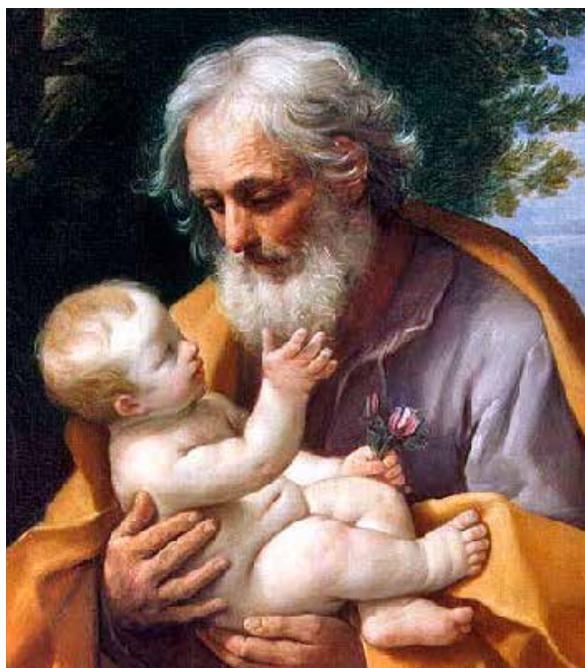
San Giuseppe, Patrono della Chiesa universale, padri, falegnami e carpentieri, lavoratori, moribondi, economi, procuratori legali, è lo sposo di Maria ed il padre putativo di Gesù.

I Vangeli e la dottrina cristiana affermano che il vero padre di Gesù fu Dio stesso: Maria lo concepì miracolosamente per intervento dello Spirito Santo. Giuseppe, messo al corrente di quanto era accaduto da una visione avuta in sogno, accettò di sposarla e di riconoscere legalmente Gesù come proprio figlio. Perciò la tradizione lo chiama padre putativo di Gesù (dal latino *puto*, "credo"), cioè colui "che era creduto" suo padre.

In Matteo 13,55 la professione di Giuseppe viene nominata quando si dice che Gesù era figlio di un "téktón". Il termine greco *téktón* è stato interpretato in vari modi. Si tratta di un titolo generico che veniva usato per operatori impegnati in attività economiche legate all'edilizia: non si limitava ai semplici lavori di un falegname ma esercitava piuttosto un mestiere con materiale pesante, che manteneva la durezza anche durante la lavorazione, per esempio legno o pietra. Gesù a propria volta praticò il mestiere del padre. Il primo evangelista ad usare questo titolo è stato Marco che definisce Gesù un *téktón* in occasione di una visita a Nazaret,

osservando che i concittadini ironicamente si chiedono: "Non è costui il *téktón*, il figlio di Maria?" Nei tempi antichi, i Padri latini della Chiesa hanno però tradotto il termine greco *téktón* con *falegname*, dimenticando forse che nella Israele di allora il legno non serviva soltanto per approntare aratri e mobili vari, ma veniva usato come vero e necessario materiale per costruire case e qualsiasi edificio. Infatti, oltre ai serramenti in legno, i tetti a terrazza delle case israelite erano allestiti con travi connesse tra loro con rami, argilla, fango e terra pressata, tant'è vero che il Salmo 129 descrive come sui tetti crescesse l'erba.

Giuseppe è presentato come il discendente di Davide, sposo della Vergine divenuta protagonista del Mistero dell'Incarnazione. Per opera dello Spirito Santo, Maria concepì un Figlio "che sarà chiamato Figlio dell'Altissimo". In queste circostanze "Giuseppe suo sposo che era giusto e non voleva ripudiarla, decise di allontanarla in segreto" come dice il Vangelo di Matteo. L'uomo non sapeva



come comportarsi di fronte alla miracolosa maternità della moglie: certamente cercava una risposta all'inquietante interrogativo, ma soprattutto cercava una via di uscita da una situazione difficile. Ecco però che gli apparve in sogno un angelo che gli disse:

"Giuseppe figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo. Ella partorirà un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli salverà il suo popolo dai suoi peccati".

Destatosi dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo e prese con sé la sua sposa, accettandone il mistero della maternità e le successive responsabilità.